

MARTEDÌ
25. MARZO 2014

LA VOCE

DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO

Seguici anche su:  La Voce di Romagna  @lavocediromagna



ANNO XVII
N. 83
€ 1



La sogliola sorpresa da Filippo Ioni ad imitare il pesce ragno

CRONACHE DAL FONDALE Se minacciata solleva la pinna destra per assomigliare alla tracina

La singolare imitazione della mimetica sogliola

Con il nome comune Sogliola si indicano alcune specie di pesci d'acqua salata appartenenti alla famiglia dei Soleidae dei Pleuronectidi.

L'evoluzione ha portato questa specie alla tipica postura sdraiata su un fianco; e sogliole se ne stanno appoggiate sul fondale con la faccia tutta storta e gli occhi di fuori, come un quadro di Picasso.

I Ragazzi della Gian Neri le incontrano spesso, essendo tipici abitanti dei fondali sabbiosi detritici, anche se non sempre è facile distinguerle. Sono infatti ottime imitatrici del fondale che le ospita; alla livrea, già molto simile ai

Le sogliole, già perfettamente mimetiche, si ricoprono di sabbia con un abile movimento di pinna

colori del fondale, aggiungono la sabbia della quale si ricoprono con un abile movimento di pinna. Solo gli occhi, a fatica, si riescono a scorgere e solo il tentativo di toccarle le fa guizzare via all'ultimo minuto.

Oltre all'arcinota capacità imitativa del fondale, sull'ultimo li-

bro di Attilio Rinaldi, Presidente del Centro Ricerche Marine di Cesenatico, è descritto un comportamento poco noto, ma inequivocabile: in taluni casi, se smascherata, la sogliola alza la pinna pettorale destra. Un comportamento che, da una parte rovina il perfetto mimetismo dal fondale, ma dall'altra la fa assomigliare al velenoso pesce ragno. Si ipotizza quindi che la sogliola abbia nel tempo affinato la propria livrea in modo che la sua pinna pettorale assomigli a quella dorsale della tracina. Il motivo è evidente: la tracina nasconde delle spine velenose proprio in quella pinna

dorsale e riuscire ad imitarla può spaventare l'ignaro predatore. Avremo osservato migliaia di volte questi pascetti, ma prima di aver letto la teoria del professore Rinaldi nessuno ci si era soffermato più di tanto. La scorsa estate quindi, ad ogni incontro, di proposito provavo a vedere se scattava l'imitazione della tracina e devo dire che in più di un'occasione ho avuto la riprova cercata. Ho scattato delle foto che conservo come esempio di come spesso la natura abbia dei comportamenti sorprendentemente raffinati e spesso inosservati.

Filippo Ioni